

**ROLAND GARROS.** Sergi e Arantxa trionfano davanti a re Juan Carlos

# Bruguera e Sanchez, viva España

Giornata storica per la Spagna. Davanti a re Juan Carlos, la Sanchez e Bruguera conquistano il trofeo del Roland Garros, vero titolo mondiale sulla terra rossa. Per Bruguera è il secondo titolo consecutivo.

DANIELE AZZOLINI

PARIGI Chi ha avuto modo di seguire la finale in tv, si sarà sorpreso di vedere Sergi Bruguera spesso a colloquio con un signore dai capelli lunghi e biondi, gli occhialotti tondi da ex figlio dei lion. Quel tipo si chiama Bill Norms, ed è il massaggiatore-medico-fisioterapista del circuito, noto per somigliare come una goccia d'acqua ad uno sconosciuto cantante americano, John Denver, al punto che ovunque vada a Bill chiedono prima l'autografo poi di cantare, e lui, che è una brava persona, è costretto a rispondere di essere un po' giù di voce, ma che per l'autografo non ci sono problemi. Ma questo è un altro discorso. Tornando al tennis, ed escludendo che Bill Norms possa essere chiamato in campo da Bruguera per fargli cantare una canzone, ci si chiedeva quale fosse la natura dei guai di Sergi quando uno dei 50 giornalisti spagnoli presenti in tribuna ha sospirato commentando: «Sempre il solito vizio di mangiarsi le unghie». Stemma così le sue tensioni il nuovo e vecchio campione del mondo sulla terra rossa del tennis, e siccome lo stress di una finale non è cosa da poco, le sue mani sono ormai ridotte a una sorta di depressione carsica, dove per trovare le unghie bisogna spedirci un trapper con una muta di cani.

Così, vergognandosi un poco, Bruguera ha esitato a lungo a stringere la mano a re Juan Carlos, intervenuto per premiare gli atleti che hanno trasformato il Roland

Garros in una roccaforte spagnola. Mancato quel saluto ufficiale, ma nello slancio del momento, i due si sono ritrovati quasi abbracciati. Così come due ore prima era successo ad Arantxa Sanchez, troppo goffa nelle sue forme tonde e muscolose per procedere ad un inchino senza rimetterci l'equilibrio. Juan Carlos non è davvero un re schizzinoso e ha partecipato con grande cuore alla festa.

Dunque, Arantxa Sanchezha battuto Mary Pierce e Sergi Bruguera ha concesso solo un set ad Alberto Berasategui. Tre spagnoli in due finali e due spagnoli sul podio più alto. Ad essi si aggiungono un'altra spagnola in semifinale (Martinez) e uno spagnolo vincitore del torneo juniores, tale Jacobo Diaz che ha avuto la meglio sul milanese Galimberti. Più delle parole, per descrivere la portata del successo iberico, vale ripassare brevemente la storia del torneo che dal 1962 ad oggi ha visto solo in tre occasioni la doppia affermazione di tennisti dello stesso paese, nel 1962 e nel 1969 la coppia australiana Laver-Margareth Court e nel 1984 quella cecoslovacca Lendl-Navratilova, seppure Martina avesse già chiesto ufficialmente.

I due match hanno avuto molto in comune. Innanzitutto hanno vinto i favoriti, la Sanchez perché numero 2 del mondo (e già trionfante a Parigi nel 1989) e Bruguera perché campione in carica. Inoltre, l'hanno spuntata i tennisti più completi e pazienti Arantxa non



Arantxa Sanchez stringe la coppa degli Internazionali di Francia

Remy Ap

ha tremato un solo momento nel vedersi la Pierce sfrecciare davanti (3-1 nel primo set), a suon di drittacchi e smorfie, di urli e di pugni sollevati al cielo, ma si è attestata tranquilla sulle sue gambette tonde e veloci, convinta che per uscire avrebbe dovuto rispedire tutto il possibile dall'altra parte della rete. Con il passare dei minuti, il ghignetto beffardo della Pierce si è trasformato in un'espressione prima di sorpresa, poi di autentico dolore. Quei dritti roboanti avevano cominciato a prendere direzioni assai diverse da quelle cui ci aveva abituato la franco-canadese in questo torneo che l'ha vista concedere a-

pena dieci games prima della finale, con gli errori inaspettati, quello stato di apprensione che è l'unico vero nemico dei tennisti. Si accorciava, i tratti gioiosi diventavano ansiosi sospiri. Arantxa recuperava e staccava, poi, nel secondo set otteneva il break vincente al nono gioco, dopo che si era trovata avanti 3-1, 6/4, 6/4 il risultato finale. Anche Berasategui ha sofferto di paura, o chissà, magari di vertigini, date dalle alte vette in cui si è ritrovato. Non è stato lui per i primi due set, poi si è coordinato meglio e il suo dritto è tornato a funzionare, lasciando Bruguera allibito e incapace di tenere gli scambi. Poteva

succedere ancora di tutto all'inizio del quarto, seppure Sergi fosse in vantaggio di due partite a una. In quella, però, Bruguera avviava lo sprint e si dimostrava campione vero, seppure meno bello da vedere di altri e di sicuro meno spettacolare. I suoi colpi diventavano potenti quanto quelli di Berasategui, e precisi al punto da spolverare più di una volta le linee del campo (6/3 7/5, 1/6, 6/1). «Non credevo di riuscire a vincere il Roland Garros per due anni di seguito», ha concluso Sergi, «ma in fondo chi gioca meglio di me sulla terra rossa?». E soprattutto, chi può dargli torto?

**ATLETICA.** Campionati societari

## Otto e tredici È Campus l'erede di Evangelisti?

DAL NOSTRO INVIATO MARCO VENTIMIGLIA

FORMIA. Milko Campus guarda fisso dentro quel comodo di tartan che ha già percorso mille volte. Il sottile pistino della rincorsa, che accompagna gli atleti dentro la buca di sabbia del salto in lungo è posto proprio sotto la tribuna dello «Stadio degli Aranci». La gente è distratta, non concede un grosso credito a quell'atleta sardo né alto né prestante. Ma Campus, è ovvio, di certi pregiudizi atletici se ne frega altamente. Lui parte, e dopo una ventina di rapidi passi colpisce con straordinaria elasticità l'assicella di battuta. Il corpo si proietta in aria, le gambe vengono richiamate in avanti, l'impatto con la sabbia avviene in perfetta posizione di «chiusura». Gli «aficionados» sugli spalti capiscono subito e scattano in piedi ad applaudire. Esulta anche Campus così lontano lo sente, non è mai atterrito. Pochi istanti e i giudici giustificano la festa anticipata. La misura è 8 metri e tredici centimetri, un prestigioso record personale che lo colloca al terzo posto di sempre fra i saltatori nostrani, prima di lui soltanto Evangelisti (qui soltanto quarto) e Frigeno. «Sono contento ma non sorpreso» dirà poi il venticinquenne Milko a gara conclusa, «sapevo di avere questa misura nelle gambe Anzi, peccato per il salto conclusivo». Già, nell'ultimo balzo Campus ha addirittura rischiato di far meglio. Poco prima di toccare la sabbia ha sentito un crampo al polpaccio, ed ho buttato istintivamente un braccio all'indietro per attutire la caduta. Mi hanno dato 7,82, ma quello era il segno della mano, l'impronta del corpo era quasi mezzo metro più avanti». Sia come sia, bastano gli 8,13 a dare credito internazionale al ragazzo di Onstano, il quale, contemporaneamente, strappa il biglietto per i campionati europei di Helsinki e prenota un ruolo da protagonista nella medesima rassegna continentale.

vato Andrea Benvenuti primo nei prediletti 800 dello sprinter Sandro Flons, che si è imposto anche nei 200 dopo il successo di sabato sulla mezza distanza. È insomma la maglia delle Fiamme Azzurre, la società militare che per il secondo anno consecutivo si aggiudica i tricolori di club. E dietro il sodalizio degli agenti di custodia si classificano i poliziotti delle Fiamme Oro, i carabinieri ed i finanzieri delle Fiamme Gialle in un'apoteosi dell'uniforme.

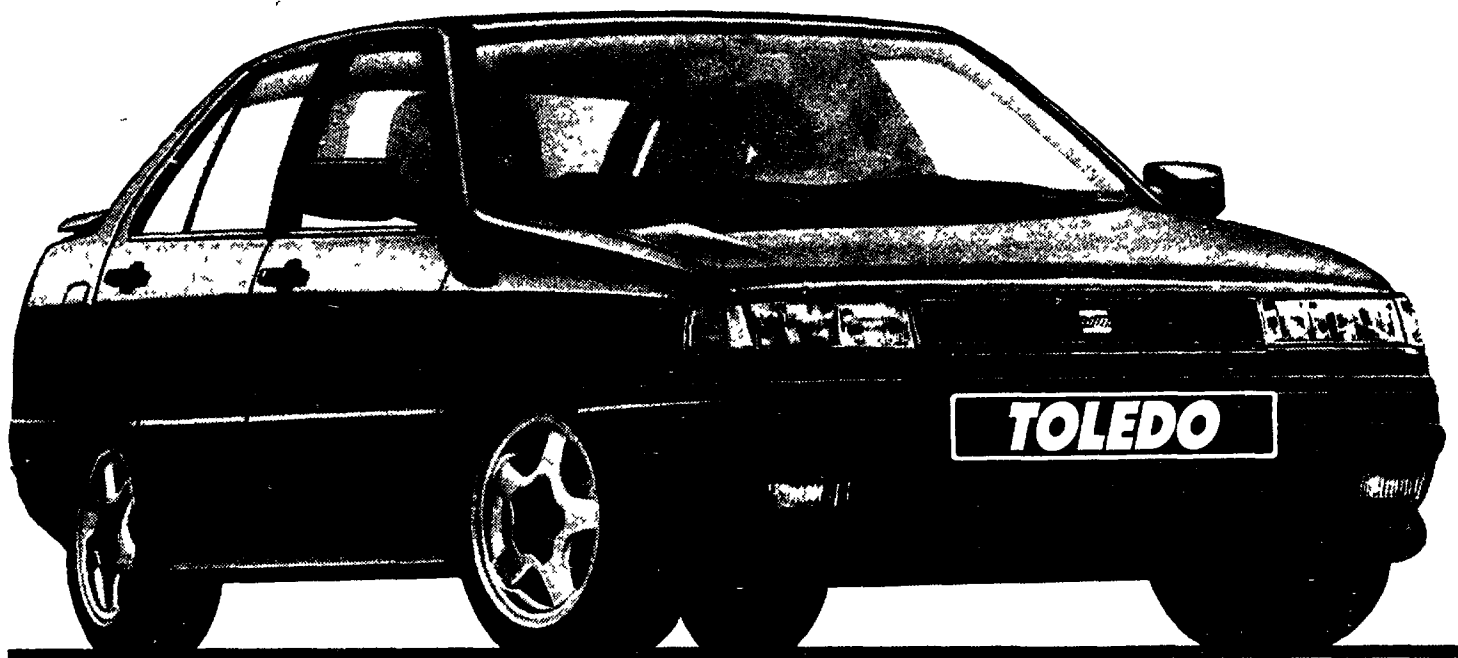
Non si sente, invece, il rumore dello sbatterci di tacchi nella conclusiva premiazione femminile. A premiare è la milanese Snam, davanti alla Banca del Friuli e alla Cises Frascati. Ma attenzione, anche per l'atletica in rosa potrebbe essere l'ultima volta delle cosiddette società «civili». Accanto al già esistente centro sportivo Forestale, si appresterebbero a scendere in campo, ed a rastrellare tutte le campionesse in circolazione, i già citati colossi militari. Una prospettiva che desta un comprensibile allarme fra coloro, e sono ancora in molti non persuasi che il correre, il saltare e il lanciare debba necessariamente far rima con caserma. Della cosa si è parlato anche qui a Formia, in una riunione dai toni accesi a cui hanno partecipato i rappresentanti delle principali società italiane. Una montagna di parole che non ha però partorito nemmeno il classico topolino Pardon, dimenticavamo, all'incontro era presente il discusso presidente della Fidal Gianni Gola, il quale, come colonnello della guardia di finanza, fatica naturalmente ad accreditarsi di un ruolo super partes.

Risultati uomini: 200 1) Flons 21"02; 400 hs 1) Fnnoli 49"43; 800 1) Benvenuti 1'48"27; 3000 siepi: 1) Crepaldi 8'31"43; 3000 1) Lambruschini 8'01"52; Lungo 1) Campus 8,13; Alto 1) Rodeghiero 2'19; Peso 1) Dal Soglio 19,97; 4x400 1) Fiamme Gialle 3'09"03; Donne: 200 1) Gallina 23"75; 400 hs 1) Cilibini 58"21; 800 1) Tozzi 2'06"30; 5000 1) Sommaggio 15'54"46; 4x400 1) Snam 3'42"78; Disco 1) Rosolen 52,56; Ciavellotto 1) Costlovich 55,38; Lungo 1) May 6,63

Rinnovare il parco auto in circolazione è la tendenza europea.

Ricca di vantaggi è l'iniziativa Toledo.

# L'EUROPA INVITA A CAMBIARE AUTO. SEAT PROPONE TOLEDO.



FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT

**Almeno 3 milioni di valutazione per il tuo Superusato oppure 3 milioni in accessori, climatizzatore compreso.**

Più auto nuove in circolazione, più sicurezza, meno inquinamento. Questa è la tendenza europea e già Francia e Spagna hanno contribuito a promuovere l'acquisto di auto nuove. Seat si allinea all'Europa con Toledo, una grande auto con tutta la perfezione della tecnologia tedesca e l'eleganza del design latino. E oggi vi offre almeno tre milioni di valutazione del vostro Superusato oppure tre milioni di sconto in accessori, tra i quali anche il climatizzatore, per darvi massimo confort e piacere di guida. La nuova Europa non vuole auto vecchie? Seat Toledo è d'accordo. Seat Toledo da 1600 a 2000 cm<sup>3</sup> benzina e turbodiesel.

da L. 20.150.000\* Offerta valida fino al 30/6/1994  
chiavi in mano, esclusa s.r.l.e.t. PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA

**SEAT**  
Automobili

\*Offerta valida fino al 30/6/1994. Offerta riservata ai clienti SEAT. Offerta riservata ai clienti SEAT. Offerta riservata ai clienti SEAT.